

SERMENGGHI (PD)

«Primarie anche se c'è Dionigi»

«IL PD non si può permettere di non fare le primarie, Dionigi o non Dionigi». Il nome forte del rettore, che in questi giorni sta diventando sempre più concreto nei ragionamenti elettorali, incontra il primo ostacolo: il sindaco di Castenaso Stefano Sermenghi. Per vedere Ivano Dionigi candidato unico del Pd, infatti, si dovrebbero evitare i gazebo del Pd. E questo, secondo Sermenghi, è inaccettabile. «Il mio discorso è sempre andato oltre ai nomi – spiega il sindaco di Castenaso –. Vanno tutti benissimo. Dionigi, Galletti: sono tutte persone degne. Ma al di là del nome serve un'idea per la città».

PER SERMENGHI, che è già pronto a sfidare chiunque alle primarie, «questa idea deve nascere da un confronto e da un partito che fa sintesi. Ci vogliono persone che interpretino le idee. E' assolutamente necessario, perché solo quel dibattito potrebbe riaccendere in città la voglia di partecipare».

Insomma, il nome che metterebbe d'accordo un po' tutti (sia i renziani sia i cuperliani) non troverà mai l'appoggio di Sermenghi e degli amministratori locali a lui fedeli, se non passerà tramite la benedizione delle primarie.

«E dovranno essere metropolitane – aggiunge – Che addirittura ci sia un'imposizione dall'alto di qualcuno che non è spinto dalla città, ma da Roma, sarebbe contro tutto quello che ho detto. E comunque se qualcuno chiede le primarie, il Pd non può permettersi di non farle».